

anzi sovente, che il Governo fissi, per esempio, che una di queste elezioni si debba fare nella prima settimana del mese, la seconda invece debba farsi nella terza settimana del mese, perchè, dopo informazioni locali assunte, riconosce che gli elettori potrebbero essere più opportunamente convocati per il primo collegio nella prima settimana, per il secondo collegio nella terza settimana, ma intanto ritengasi che i collegi sieno stati dichiarati vacanti contemporaneamente. Succedono le elezioni. Supponiamo che sieno nominati in entrambi i collegi o due magistrati, o due professori, o due impiegati amministrativi.

Vi è un solo posto vacante nella Camera. Per qual ragione volete che quel deputato il quale è stato nominato dopo, unicamente per un fatto amministrativo, non debba correre la stessa sorte del primo? Perchè...

ASPRONI. Ci sono le decisioni della Camera.

MINISTRO PER L'INTERNO. Perchè volete escludere uno dalla Camera ed ammettere a preferenza un altro?

Dunque ben vede l'onorevole Cortese che la questione non è poi così umile da doversi trascurare; la questione è anzi abbastanza grave.

Quando la Camera dovesse prendere una decisione di massima, mi pare che, per tutelare gl'interessi degli elettori e dell'eletto, onde il collegio non rimanga vacante un'altra volta e debba essere un'altra volta convocato, come per guarentire i diritti dell'eletto, sarebbe assai meglio attenersi ad una massima che si sottragga a qualsiasi influenza, o politica, o amministrativa, a vece di attenersi all'altra che è fluttuante e che può dipendere appunto da circostanze amministrative, oppure da tendenze politiche, o da altro.

Non so se io abbia avuto la fortuna di spiegarmi chiaramente; ma se l'onorevole Cortese ha veramente compreso il mio concetto, egli almeno vorrà riconoscere che la questione non è da disprezzarsi, come pare quasi che egli abbia voluto far credere colle sue parole.

CORTESE. Ho domandato la parola...

PRESIDENTE. Onorevole Cortese, mi pare questa una discussione inutile. Ella ha già parlato tre volte.

CORTESE. Perdoni, debbo una spiegazione al signor ministro...

PRESIDENTE. Parli per una spiegazione.

CORTESE. L'onorevole ministro forse ha creduto che io abbia voluto dire cosa contro di lui chiamando umile la questione. Niente affatto; non è stata questa la mia intenzione, e non credo che le mie parole abbiano potuto dar luogo a quest'interpretazione.

L'onorevole ministro ha creduto di sollevare una questione di massima per far decidere che l'elezione debba produrre i suoi effetti, non dal giorno in cui accade, perchè questo giorno può essere rimesso ad arbitrio del potere esecutivo, ma debba quasi produrre i suoi effetti prima del giorno in cui accade;

insomma si debba avere il concepito per nato. Il giorno in cui accade una vacanza, il collegio non deve essere riputato vacante, ma collegio già provveduto per evitare che il giorno della nomina, giorno che può dipendere da fatti accidentali, non porti alla Camera l'uno piuttostochè l'altro dei candidati.

Per verità, per quanto possano essere seri gl'inconvenienti che si adducono dall'onorevole ministro, a me sembra che non sarebbe mai da adottare il partito di non valutare due date di nomina, ma di valutare due vacanze in modo che quello nominato dopo diventi più antico di quello nominato prima.

MINISTRO PER L'INTERNO. Si riferisce a due date: non è il caso di nomi o d'altro.

CORTESE. Non c'è che la nomina, o signori; il giorno in cui si è nominati si diventa deputati; il giorno della vacanza del collegio è una negazione, e le negazioni non producono niente.

ASPRONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Asproni.

ASPRONI. È una questione cotesta che non è la prima volta che viene in Parlamento; è occorsa molte altre volte.

Rammento che nelle elezioni generali, quando si fanno le elezioni suppletive, ci sono di quelli che hanno il diritto acquisito precedentemente; eppure la Camera ha deliberato che, quando le elezioni suppletive sono compiute, e non prima, allora si portano tutte insieme all'esame per vedere quella che deve essere scartata. Potrei citare altri fatti seguiti nel Parlamento subalpino. Quando occorrono due elezioni nelle quali può cadere discussione se gli eletti possano sedere entrambi nella Camera, si mettono i nomi nell'urna, e decide la sorte. Questa è la massima di giurisprudenza seguita già varie volte.

Questo dico eziandio per appoggiare le parole dell'onorevole Lanza, le quali accennavano a massime ben più liberali di alcune altre che si enunciarono anteriormente, ed eziandio per far conoscere che tale idea non è nè nuova, nè pellegrina. Del resto sono indifferente tanto per l'uno quanto per l'altro degli eletti.

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni della Commissione che sono per l'annullamento dell'elezione del professore Villari seguita nel collegio di Guastalla.

(Sono approvate.)

È annullata l'elezione del professore Villari, ed è dichiarato vacante il collegio di Guastalla.

DISCUSSIONE DELLA PROPOSTA CIRCA LA NOMINA DEL BIBLIOTECARIO DELLA CAMERA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta del deputato Mariotti per la nomina del bibliotecario della Camera in esecuzione dell'articolo 82 del regolamento. (V. Stampato n° 72)